



COORDINAMENTO NAZIONALE Fp CGIL PCM



Al Capo Dipartimento Protezione Civile
dott. Franco Gabrielli
Via Ulpiano, 11
Roma
Fax: 06 68204602
mail: franco.gabrielli@protezionecivile.it

epc
Al Segretario Generale
Presidenza Consiglio Ministri
Via della Mercede 96
Roma
Fax: 06 67793958
mail: m.strano@governo.it

Al Dipartimento delle Politiche delle Risorse Umane
Consigliere Giuseppina Perozzi
Via della Mercede 96
Roma
Fax: 06 68204602
mail: g.perozzi@governo.it

Alle oo.ss. PCM loro sedi

Oggetto: rispetto del CCNL e delle leggi della Repubblica.

Egregio Sig. Capo Dipartimento, Signor Prefetto della Repubblica,

l'incipit di una qualsiasi attività istituzionale, a qualsivoglia livello, che una persona imprime al suo mandato, è forse lo stigma che sarà ricordato dai più, allorquando essa è chiamata ad altro incarico.

Il Suo di incipit, lo rammentiamo, di apprezzabile carica emotiva e grande valenza affabulatrice, si declinava intorno ad efficaci concetti e conseguenti virtuose azioni che avrebbero dovuto contraddistinguere il suo operato: dialogo, orizzontalità, trasparenza, esempio e lealtà.

Richiamandoci ad esso ed all'innegabile significato etico che i principi del Suo paradigma operativo evocano, Le chiediamo:

- a) come mai, in presenza di un legittimo e "interessato" ricorso da parte di alcuni funzionari del DPC, avverso al disposto previsto dall'art.14 legge 26/00 per l'esclusione dalle procedure di selezione per dirigenti, tutt'oggi al vaglio del TAR, viene negato l'accesso agli atti, previsto e tutelato dalla legge 241/90, adottando tattiche e tecniche dilatorie per ostacolare il ripristino della equità di trattamento, pari opportunità e trasparenza. Auspichiamo un Suo autorevole intervento in merito.
- b) come mai, trincerandosi dietro un "*non possumus*", non è stato ancora chiarito (e non si è ancora risposto alla Fp CGIL) se i cinque funzionari risultati non idonei alla prova d'esame (un eufemismo ...) prevista dal succitato art.14, siano stati ri-confermati lo stesso alla carica di dirigente in forza della OPCM 3704 del 2008 art.4. (quella che va dai materiali di dragaggio a Venezia, ai campionati

- di ciclismo passando per le varie alluvioni) e si stanno adoperando tutte le strade possibili per non rendere trasparenti i procedimenti amministrativi al riguardo, in perfetta continuità, in questo caso, con il recente passato al DPC. Auspichiamo un Suo autorevole intervento in merito.
- c) come mai, nonostante Lei abbia incaricato il Capo del Personale DPC a convocare le OO.SS (e-mail di Pasqua), e nonostante abbia largamente rassicurato il personale – in occasione delle festività pasquali - che nessuna decisione sarebbe stata presa senza aver prima ascoltato le parti sociali, non si è ancora proceduto in tal senso. Auspichiamo un Suo autorevole intervento in merito.
 - d) come mai, lo stesso Capo del Personale (già rimosso in passato, a ragione, dal Suo predecessore, dall'incarico che oggi ricopre), persegue e vessa i dirigenti sindacali della CGIL adottando forme di iniquo e diversificato trattamento nell'ambito del lavoro e riesce a non rispettare quanto dispongono i Dirigenti Generali nella gestione dei loro Uffici. Auspichiamo un Suo autorevole intervento.
 - e) come mai, in presenza di un CCNL del "comparto" PCM e in palese violazione di esso, presso il DPC esiste personale che svolge lavoro continuativo fino a 48 ore con una opaca gestione amministrativa e contrattuale (Centro Funzionale Centrale) e con ricadute sulla salute. Auspichiamo un Suo autorevole intervento in merito.
 - f) come mai, l'assegnazione degli ordini di servizio che l'Amministrazione dovrebbe destinare al singolo funzionario in ragione anche della trasparenza e rintracciabilità degli atti, è vissuta come un *optional* che si digrada lungo una linea polarizzata: da una parte ci sono Uffici che li negano a tutti (viva la chiarezza), dall'altra parte - questa più popolata - ci sono invece Uffici che li destinano solo ad alcuni e altri ancora che si servono di disposizioni verbali collocando i funzionari in una specie di *pole position* con tanto di benefit (stanze singole, doppio desktop, mentre altri lavoratori vengono ammassati in spazi angusti). Altri Uffici, infine, puntano all'autogestione e all'autodeterminazione dei singoli funzionari che da soli possono redigersi l'ordine di servizio che sarà in seguito a loro stessi formalizzato. Auspichiamo un Suo autorevole intervento in merito.

Noi siamo tra quelli, e lo abbiamo dimostrato in più occasioni, che hanno creduto alla Sua voglia di reintrodurre il rispetto delle regole e della democrazia in questo posto di lavoro, in questa delicata istituzione oggetto di attacchi da parte di interessati politici che tendono ad invalidarne il ruolo di "*coordinamento ed indirizzo*" mutandone la missione. Una volta costringendola a derogare dai suoi compiti sconfinando in un ibrido istituzionale, un'altra inseguendo progetti politici desueti, ideologici e pasticcioni che la vedrebbero collocata altrove.

Noi siamo tra quelli che continuano e continueranno a difendere il DPC da attacchi strumentali interni ed esterni (anche questo abbiamo dimostrato), nonostante gli attuali dirigenti, la cui permanenza al DPC certo non aiuta alla difesa di una giusta causa, essendo essi appannaggio totale della precedente gestione - quella cioè che prediligeva i Grandi Eventi al posto di una meticolosa e diffusa prevenzione e pianificazione ramificata sul territorio - e formati e cresciuti in questa distorta idea di "protezione civile" che la stessa PCM, con un comunicato, ha derubricato a compiti rientranti nella professionalità dell'Opera Pellegrinaggi.

Noi siamo tra quelli che lottano per affermare quei principi inclusi nel Suo incipit, dal quale sembra che tutti abbiano, invece, in qualche modo derogato.

Attendiamo fiduciosi la convocazione delle OO.SS, un Suo autorevole intervento e una risposta ai quesiti qui posti.

Roma 24.5. 2011

p. la Fp CGIL PCM
Gianni Massimiani